



COMUNICATO STAMPA 22 DICEMBRE

Ancora una volta il governo ci ha messo di fronte allo spettacolo della sua incompetenza e della sua debolezza.

Da mesi il mondo dell'audiovisivo chiede una politica che permetta a questo settore di vivere e produrre ricchezza economica e culturale per il paese.

Dopo aver annunciato alla stampa durante la mattinata il varo di un provvedimento che avrebbe dovuto reintegrare il FUS e rifinanziare il tax credit e il tax shelter per il prossimi tre anni, di fronte alle pressioni della lobby degli esercenti, con un incomprensibile e inaccettabile voltafaccia, tradendo tutte le promesse fatte, il provvedimento è stato mutilato di tutte le sue parti sostanziali.

Quel che ne rimane è un decreto che senza reintegrare il FUS, risponde alle necessità economiche e industriali del cinema italiano annunciando una proroga del tax-credit per i prossimi sei mesi.

Questa risposta non è solo gravemente insufficiente ma è ridicola sul piano industriale e insulta tutti i lavoratori di questo settore.

Il cinema di questo paese non può continuare a sopravvivere appeso alle elemosine di un governo distratto e irresponsabile. Incapace di cogliere e valorizzare il potenziale economico di un settore strategico, nemmeno attraverso quegli strumenti – come le agevolazioni fiscali – largamente impiegati dalla maggior parte dei paesi occidentali, Stati Uniti compresi.

L'associazione 100autori ribadisce con forza la richiesta di dimissioni del ministro Bondi che per l'ennesima volta è stato smentito nelle sue promesse dal suo stesso governo e auspica in caso contrario che il parlamento voti la mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Ribadisce la richiesta che il ministro Tremonti argomenti la sua posizione in merito a scelte economicamente insensate per il paese.

Ribadisce infine la richiesta di un tavolo di concertazione su una nuova legge di sistema che riordini il settore attraverso la creazione di un Centro Nazionale dell'Audiovisivo finanziato da un prelievo di scopo.